

**Oggetto: osservazione cava 37**

---

La scheda PABE della cava 37, stato autorizzato, evidenzia l'area servizi della cava all'interno del reticolo idraulico. Si chiede di verificare se tale rappresentazione corrisponde al vero e nel caso verificare il titolo autorizzativo. In modo empirico la Relazione tecnica di progetto afferma che *"La maggiore accuratezza del rilievo topografico ha consentito di tracciare l'effettivo andamento anche di tale ramo del reticolo idrografico che, come è facile osservare sia dall'elaborato grafico allegato e, ancora meglio direttamente sul posto, ha uno sviluppo leggermente dissimile da quello definito dalla DCR 81/2021, correndo accostato al versante roccioso, al limite Sud del ravaneto esistente"*. Si chiede di verificare se tale affermazione sia in contrasto con la normativa vigente stante il regime di vincolo della fascia di rispetto di cui all'art.3 LR 41/2018 .

Non risultano prodotti gli elaborati tecnici previsti dal PABE per la parte paesaggistica, in particolare:

- relazione paesaggistica che comprenda l'analisi del contesto paesaggistico dell'intervento estesa all'area in disponibilità contenente adeguata documentazione fotografica riprendendo le principali visuali nonché l'approfondimento del valore paesaggistico storico-testimoniale dei crinali presenti, anche se non ricompresi tra quelli individuati dal Piano;
- analisi dei punti di approvvigionamento idrico con l'individuazione delle localizzazioni, degli atti concessori e la portata autorizzata, nonché i consumi annui;
- la definizione degli interventi deve interessare l'intera area in disponibilità con planimetrie di sintesi, relative allo stato attuale del sito estrattivo e delle varie fasi di coltivazione, e di individuazione della presenza degli eventuali vincoli e limitazioni d'uso, sovrapposti alla planimetria delle varie fasi di coltivazione, in scala 1:500 (o di maggior dettaglio). Dovrà inoltre essere evidenziato chiaramente, mediante planimetrie e sezioni, l'areale interessato dal progetto per cui si richiede la nuova autorizzazione;
- la definizione degli interventi dovrà dettagliare le volumetrie che si scaveranno, la percentuale di produttività dell'attività, i volumi degli scarti dei materiali riutilizzabili in loco, dei derivati di materiale da taglio e gli eventuali rifiuti di escavazione che dovranno essere gestiti;
- le sezioni, in numero significativo a coprire l'area di interesse e di dettaglio, differenziate per le varie fasi progettuali, devono permettere di apprezzare il volume di materiale scavato nelle varie fasi temporali ed il conseguente impatto;
- rendering/fotoinserimento di dettaglio delle diverse fasi temporali di coltivazione e la fotosimulazione ripresa dai punti di maggior intervisibilità, per rappresentare il contesto paesaggistico per un adeguato intorno territoriale rispetto all'area interessata dal Progetto di Coltivazione con l'individuazione degli eventuali bastioni di contenimento, delle eventuali modifiche alla viabilità di arroccamento o delle nuove viabilità (ex lett. a) e lett. b) dell'Allegato 4 del PIT-PPR);
- studio dettagliato che illustri le modalità per evitare che la coltivazione interferisca in modo significativo su tali elementi paesaggistici indicati ai precedenti art.6 e art. 8 e per dare a questi la più adeguata tutela;
- eventuali indagini da condursi secondo le metodologie definite da MATTM, ISPRA e Regione Toscana su habitat e specie, comprendendo le aree depresse stagionalmente allagate di cui all'art.29, qualora presenti nell'area in disponibilità e definizione di uno specifico piano di monitoraggio che consenta di verificarne lo stato di conservazione. Il progetto di risistemazione, da avviare anche per fasi, in rapporto con i caratteri del contesto

paesaggistico, deve essere conforme alla Scheda n.15 dell'Allegato 5 e all'Elaborato 8B del PITPPR, alle disposizioni normative del Parco delle Alpi Apuane e al presente Piano. Tale progetto di risistemazione, da presentarsi sempre quale ripristino paesaggistico ed ambientale dell'attività di escavazione, indipendentemente dalla vocazione estrattiva dell'area, deve contenere, oltre ai documenti obbligatori definiti dal d.p.g.r. 72/R/2015, i seguenti elaborati:

- documento dal quale risulti la sostenibilità paesaggistica del progetto in considerazione della migliore integrazione paesaggistica e ambientale del ripristino finale;
- indicazione delle eventuali opere di rinaturalizzazione anche a fini ecologici e conservazionistici e delle opere di regimazione delle acque anche al fine di evitare fenomeni di erosione e di ruscellamento concentrato e conseguenti modifiche morfologiche paesaggistiche;
- rendering/fotoinserimento che permetta di verificare l'impatto sul paesaggio degli interventi e l'efficacia delle opere di mitigazione previste dall'Allegato 4, lett. a, del PIT-PPR.

GrIG Gruppo d'Intervento Giuridico  
il referente - Alberto Grossi